



“Affidarsi per fidarsi”

¹³Giubilate, o cieli,
rallégrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha misericordia dei suoi poveri.

¹⁴Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato".

¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se costoro si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai. (Is 49, 13-15).

Di Dio vuole darci coraggio, assicurandoci che in questo cammino Dio non ci lascia mai soli, come ci rivela il profeta Isaia: "*Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai*", rafforzato da Gesù in persona: "**Non preoccupatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?**". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. **Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno**". (Mt 6, 31-32)

Gesù invita i suoi e noi all'abbandono confidente **nella Provvidenza del Padre**; un invito che è **una sfida per la nostra fede e per i nostri dubbi**. Gesù ci chiede di **Affidarsi x Fidarsi**, questa azione di vita la possiamo chiamare **l'anticamera della nostra Resurrezione che avvolge la nostra Storia**.

La fede non deve aver paura del dubbio, perché se tutto fosse chiaro, sarebbe come comprendere Dio. E questo sì che sarebbe bestemmiare. I **nostri dubbi, perciò, accettiamoli e affrontiamoli, cercando di capire tutto quello che possiamo capire, cominciando dal comprendere bene quello che il Signore dice**.

Cosa vuol dire, infatti, Gesù con il suo: "**Guardate gli uccelli del cielo... Osservate come crescono i gigli del campo**". Sicuramente **non ci invita alla**

pigrizia, a vivere alla bene e meglio senza impegnarci a mettere a frutto le nostre potenzialità e capacità. Ricordiamo come viene trattato il servo che non fa fruttare il suo talento (Mt 25,24-30).

Mi chiedo allora io/noi facciamo fruttare i talenti che Dio ha donato a ciascuno di noi?,

Se ci affidiamo La fecondità che non muore mai

Poi, gli uccelli del cielo cosa fanno? Se ne stanno tranquilli sui rami e sui tetti ad aspettare che il nutrimento gli arrivi in bocca? Niente affatto: dall'alba al tramonto volano per cercare il cibo per se stessi e per i loro piccoli. E i gigli del campo? Anche essi a loro modo faticano per germogliare, per crescere, per resistere alle intemperie. Il Signore, perciò, **non ci esorta alla bella vita, ma alla vita bella, cioè a far fruttare con impegno e assiduità i nostri talenti, senza, però, cedere all'affanno per ammucchiare. In poche parole :una vita feconda.** Le parole di Gesù non sono ingenue, sognatrici, ma l'invito a **vincere l'accumulo e l'ingordigia che tolgono il cibo dalla mensa e i vestiti dall'armadio di altri figli..**

Ma Fidarsi di Dio significa non porre condizioni a Dio

Papa Francesco,. Prendendo a modello Giuditta, afferma che *“fidarsi di Dio significa accettare che si realizzino i Suoi disegni, nella consapevolezza che la sua salvezza e il suo aiuto giungano a noi, a volte in modo diverso dalle nostre aspettative”*. Il personaggio biblico di Giuditta – ci mostra una donna piena di fede e di coraggio, capace di guidare gli uomini e le donne del suo tempo, che affrontavano una situazione al limite e disperata, verso la vera speranza in Dio. Come lei, dobbiamo guardare oltre le cose del qui e ora, e riconoscere che Dio è un Padre buono che sa quello che ci serve meglio di noi stessi. Giuditta, donna piena di fede e coraggio, è proclamata *“benedetta davanti a Dio più di tutte le donne”* (cfr. Gdt 13,18) richiama la Beata Vergine Maria, madre di Cristo e madre della speranza. Impariamo da Maria a camminare sulle vie della speranza e ad affidarci al Signore che ci conduce dal buio alla sua luce pasquale -**Papa Francesco.**

Affidarsi a Gesù nella sofferenza ridà la vita

Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. ⁴⁷Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. ⁴⁸Gesù gli disse: “Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”. ⁴⁹Il funzionario del re gli disse: “Signore, scendi prima che il mio bambino muoia”. ⁵⁰Gesù gli rispose: “Va’, tuo figlio vive”. Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise

Meditare la Parola: la Resurrezione avvolge la tua storia cat 3

in cammino. ⁵¹*Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: "Tuo figlio vive.*

C'è una situazione estrema: un uomo ha un figlio in fin di vita, non c'è più tempo, e Gesù è l'unico che può fare qualcosa. La preghiera di questo padre viene esaudita ma la professione di fede che Gesù domanda a quest'uomo è davvero unica nel suo genere: "Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino". La risposta di quest'uomo è unica: crede a Gesù non inseguito al miracolo, ma crede a Gesù senza ancora aver visto il miracolo della guarigione del figlio. Sembra che il vangelo voglia suggerirci che l'atteggiamento vero della fede non è vedere un segno per poi credere, ma credere in assenza di segni fino al punto in cui quella fiducia rende visibile anche il segno: "Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!».

Conclusione

Allora non rimane che scegliere tra due strade.

- ✓ **Fidarsi e affidarsi**, scommettendo che Dio, secondo i suoi pensieri che non sono i nostri, è fedele e non ci deluderà. **Questa è la fede.**
- ✓ **2. Fidarsi un po'**, sperando che egli provveda a noi, ma intanto - "non si sa mai" – provvedere per conto nostro, accumulando il tanto che basta nei nostri magazzini. Questa non è fede e il Signore ci avverte "*Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza*".

Allora coraggio

*Confida nel Signore con tutto il tuo cuore;
non dipendere dalla tua comprensione.
Cerca la sua volontà in tutto ciò che fai
e ti mostrerà quale strada prendere. (Proverbi 3: 5-6)*

B.V.M. di Pompei

con affetto diac. Roberto